

ENTE PARCO
"PANEVEGGIO - PALE DI SAN MARTINO"

Provincia autonoma di Trento



PSR 2014-2020, MISURA 16 - Operazione 16.5.1

***Realizzazione di un progetto collettivo a finalità ambientale (Tutela del re di quaglie
(Crex crex) mediante la salvaguardia dei siti riproduttivi nel Parco Naturale Paneveggio
Pale di San Martino), Fase B.***

Effettuazione degli interventi per il tramite dei Soggetti attuatori.

DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER L'ESERCIZIO 2018

IL DIRETTORE
dott. Vittorio Ducoli

Interventi ammessi a finanziamento

L'Ente Parco Paneveggio Pale di San Martino nel corso del 2017 ha inoltrato apposita richiesta di finanziamento a valere sul PSR (Programma di Sviluppo Rurale) 2014-2020 della Provincia autonoma di Trento, Misura 16 - Operazione 16.5.1, per la realizzazione di un progetto denominato "TUTELA DEL RE DI QUAGLIE (CREX CREX) MEDIANTE LA SALVAGUARDIA DEI SITI RIPRODUTTIVI NEL PARCO NATURALE PANEVEGGIO PALE DI SAN MARTINO. PROGETTO COLLETTIVO A FINALITA' AMBIENTALE". Il progetto, per quanto riguarda la Fase A, è stato finanziato per € 11.638,80, con determinazione del dirigente del Servizio Sviluppo sostenibile e Aree protette n. 53, di data 31 luglio 2017.

L'obiettivo della Fase A è stato quello di pianificare il posticcio della attività di sfalcio successivamente al 31 luglio di ogni anno, in alcune aree poste nella porzione sud orientale del Parco; attività altamente auspicabile al fine di favorire il successo riproduttivo del re di quaglie. Allo stesso tempo è stato perseguito l'obiettivo di migliorare la qualità dei prati stessi; qualità intesa come espressione della biodiversità floristica e faunistica presente e quindi derivante anche dalla messa in pratica di consone modalità gestionali, con particolare riferimento alla effettuazione di concimazioni organiche commisurate alla effettiva esigenza delle comunità vegetali presenti e all'adozione di misure gestionali atte a garantire il rispetto della fauna selvatica. Nel caso del re di quaglie tale obiettivo risulta importante, alla luce delle esigenze ecologiche della specie che sembra prediligere ambienti prativi pingui, rifuggendo tuttavia i prati iperconcimati.

La realizzazione della Fase A è stata quindi orientata alla pianificazione nel dettaglio delle attività citate attraverso la redazione di un progetto organico di miglioramento ambientale, nell'area sud orientale del Parco. Allo stesso tempo è stato attivato un processo partecipativo specifico al fine di coinvolgere le aziende agricole operanti sul territorio del Parco.

Tali attività hanno permesso di giungere alla sottoscrizione, assieme ai proponenti, di un progetto territoriale collettivo al fine di assumersi l'impegno di collaborare con i beneficiari per tradurre il progetto in azioni coordinate ed efficaci. Per le finalità descritte ci si è avvalsi di due specifiche collaborazioni esterne, per ciascuno degli ambiti sopra illustrati.

Conclusa detta Fase, nel corso del 2018 in attuazione dei contenuti del progetto così definito, l'Ente Parco ha inoltrato apposita richiesta di finanziamento a valere sul PSR (Programma di Sviluppo Rurale) 2014-2020 della Provincia autonoma di Trento, Misura 16 - Operazione 16.5.1, in particolare sul Bando emanato in corso d'anno per la realizzazione della Fase B del progetto.

Il progetto, limitato alla Fase B, è stato finanziato per complessivi € 82.427,31, su una valenza temporale quinquennale, con determinazione del dirigente del Servizio Sviluppo sostenibile e Aree protette N. 62 del 18 Giugno 2018. Il progetto peraltro, impegna risorse complessive per € 91.482,25, dei quali € 82.482,25 per trasferimenti ai Soggetti attuatori del progetto ed € 9.000,00 per prestazioni professionali inerenti il controllo ex post della effettiva realizzazione degli interventi.

Tra gli obiettivi generali dell'Operazione assume particolare importanza il coinvolgimento, attraverso il processo partecipativo di cooperazione nell'ambito di un piano ambientale di area già svolto, di un sufficiente numero di soggetti che aderiscano e sottoscrivano il progetto territoriale collettivo a finalità ambientale, con la finalità ultima di coinvolgere nelle pratiche gestionali utili per la conservazione della specie una superficie complessiva significativa.

Questo obiettivo appare raggiunto, in quanto al progetto hanno aderito 8 Soggetti attuatori che complessivamente hanno dato la disponibilità alla gestione delle superfici secondo le modalità indicate di complessivi 283.000 metri quadrati all'anno per 5 anni. Il costo del progetto riguardante l'incentivo ammonta a € 16.496,45 annui.

Per Soggetti attuatori, pertanto, si devono intendere i soggetti, proprietari diretti o comunque in possesso di idoneo titolo di disponibilità dei fondi privati ricompresi nel progetto, che hanno dato la propria disponibilità, impegnandosi a procedere allo sfalcio ritardato dei fondi medesimi ed eventualmente a limitare le concimazioni, per un periodo di cinque anni, a fronte della quale attività l'Ente Parco riconosce un indennizzo monetario/contributo, commisurato alla perdita potenziale di redditività del fondo connessa al rispetto delle modalità realizzative delle attività di sfalcio e gestione agronomica delle superfici.

Nel prospetto allegato al presente provvedimento sono evidenziati i nominativi dei Soggetti attuatori, le particelle fondiarie che contraddistinguono la superficie da falciare, i metri quadrati per particella effettivamente da falciare, la tipologia di habitat presente e la quantificazione dell'incentivo, fissato per ogni Soggetto attuatore e per ogni particella in base alla tipologia di habitat e alla superficie falciata.

Modalità di realizzazione delle attività di sfalcio

Di seguito si riporta la descrizione delle modalità esecutive secondo le quali devono essere realizzati gli interventi di sfalcio da parte di ciascun Soggetto attuatore per il 2018.

Le modalità esecutive assumono valore prescrittivo degli interventi medesimi, nel senso che la liquidazione finale dell'incentivo, sarà effettuata solo previa la verifica della corrispondenza dell'intervento realizzato con le modalità descritte di seguito.

Pertanto, anche solo la parziale difformità dell'opera realizzata dalle Indicazioni prescrittive, comporta la revoca dell'atto di concessione dell'incentivo.

La possibilità di accedere al finanziamento prevede l'obbligo di rispettare le seguenti modalità esecutive:

- a) l'attività di sfalcio non può iniziare prima del 1° agosto di ogni anno;
- b) il fieno deve essere asportato dalle aree falciate;
- c) è fatto divieto di utilizzo della fresa martellante per l'attività di sfalcio;
- d) l'utilizzo del decespugliatore deve essere eseguito con l'accortezza di non asportare completamente la parte vegetativa della pianta;
- e) eventuali miglioramenti del fondo volti ad aumentare la funzionalità del sistema foraggero e quindi della sostenibilità della prati-coltura, anche a scapito dell'articolazione complessiva, sono ammessi qualora siano limitati a piccoli livellamenti o a ricomposizioni fondiarie;
- f) eventuali concimazioni organiche dovranno essere commisurate alla effettiva esigenza delle comunità vegetali presenti, secondo quanto riportato nella allegata tabella n. 3;
- g) l'attività di pascolo è possibile esclusivamente nel periodo tardo estivo-autunnale e per lo stretto periodo necessario al consumo del foraggio verde da parte degli animali.

Gli interventi descritti non possono essere ammessi ad incentivo da parte dell'Ente Parco se usufruiscono già di agevolazioni finanziarie previste da altre leggi provinciali o statali o comunitarie.

Termini e modalità di liquidazione dell'incentivo

I Soggetti attuatori, per l'anno 2018, sono espressamente ed esclusivamente individuati ed elencati nell'allegato prospetto al presente provvedimento.

Ciascun Soggetto attuatore ha già sottoscritto apposita dichiarazione di adesione al Progetto e di assunzione dell'impegno a svolgere il ruolo di SOGGETTO ATTUATORE, in particolare impegnandosi ad eseguire le attività di sfalcio di area prativa individuata dal Progetto, limitatamente ai fondi specificamente individuati per ciascuno, con le modalità e secondo le indicazioni temporali ed esecutive definite a livello progettuale e che inoltre formano oggetto del presente provvedimento.

A ciascun Soggetto attuatore l'Ente Parco provvede a comunicare formalmente l'avvio della fase operativa del progetto, per l'esercizio 2018, indicando le ulteriori determinazioni attuative di seguito riportate.

Per l'anno in corso, ciascun Soggetto attuatore, al completamento della attività di sfalcio ed entro 15 giorni dallo stesso, dovrà produrre all'Ente Parco una comunicazione formale di avvenuta conclusione della attività, utilizzando il modello fac-simile allegato al presente provvedimento.

L'Ente Parco, nei successivi 30 giorni, provvederà ad effettuare apposito accertamento diretto, mediante sopralluogo nell'area interessata, delle attività svolte da ciascun Soggetto attuatore, avvalendosi anche di apposito professionista esterno a ciò incaricato, il quale redigerà perizia indicante la superficie prativa effettivamente falciata e il rispetto delle modalità di sfalcio indicate dalla Amministrazione.

Di detta perizia e della accertata regolarità della attività di sfalcio svolta, la Amministrazione darà comunicazione a ciascun Soggetto attuatore, il quale potrà inoltrare all'Ente Parco richiesta di liquidazione dell'incentivo.

La quantificazione dell'incentivo, che formerà oggetto della perizia di accertamento, sarà rapportato all'effettiva superficie falciata, fermo restando il limite massimo di importo fruibile a disposizione dell'Ente Parco.

La richiesta di liquidazione dovrà essere inoltrata da ciascun Soggetto attuatore entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al precedente paragrafo, avvalendosi del modello fac-simile allegato al presente provvedimento. Il Soggetto dovrà dichiarare il valido titolo di disponibilità del fondo sul quale ha effettuato l'intervento (diritto di proprietà, usufrutto, uso, contratto di locazione, contratto di affitto, comodato, concessione, ecc.).

Nel caso di più soggetti titolari del diritto di disponibilità dello stesso bene immobile, la domanda deve essere presentata dal soggetto, o cumulativamente dai soggetti, in possesso di idoneo titolo di legittimazione alla esecuzione dell'intervento, con indicazione di quale degli stessi è legittimato all'incasso dell'incentivo.

Nei casi diversi dalla proprietà, chi inoltra la domanda deve dichiarare che l'intervento per il quale si chiede la concessione di incentivo rientra tra le operazioni esercitate in base al diverso diritto di disponibilità.

La Amministrazione procede d'Ufficio e a campione all'accertamento della veridicità delle dichiarazioni rese dai Soggetti attuatori.

Il Direttore dell'Ente Parco, sulla base della documentazione tecnica di accertamento acquisita e delle dichiarazioni di ciascun Soggetto attuatore, provvede, nei successivi 30 giorni, alla liquidazione a favore del soggetto beneficiario.

Nel caso che, sulla base della verifica tecnica degli interventi eseguiti, nonché dell'accertamento della corrispondenza qualitativa e quantitativa dei medesimi con quanto determinato dall'Ente Parco in sede di concessione dell'incentivo, si debba procedere alla revoca dello stesso, il Responsabile del procedimento trasmette gli atti alla Giunta Esecutiva, la quale si esprime con proprio provvedimento nel successivo termine di giorni 30 dal ricevimento.